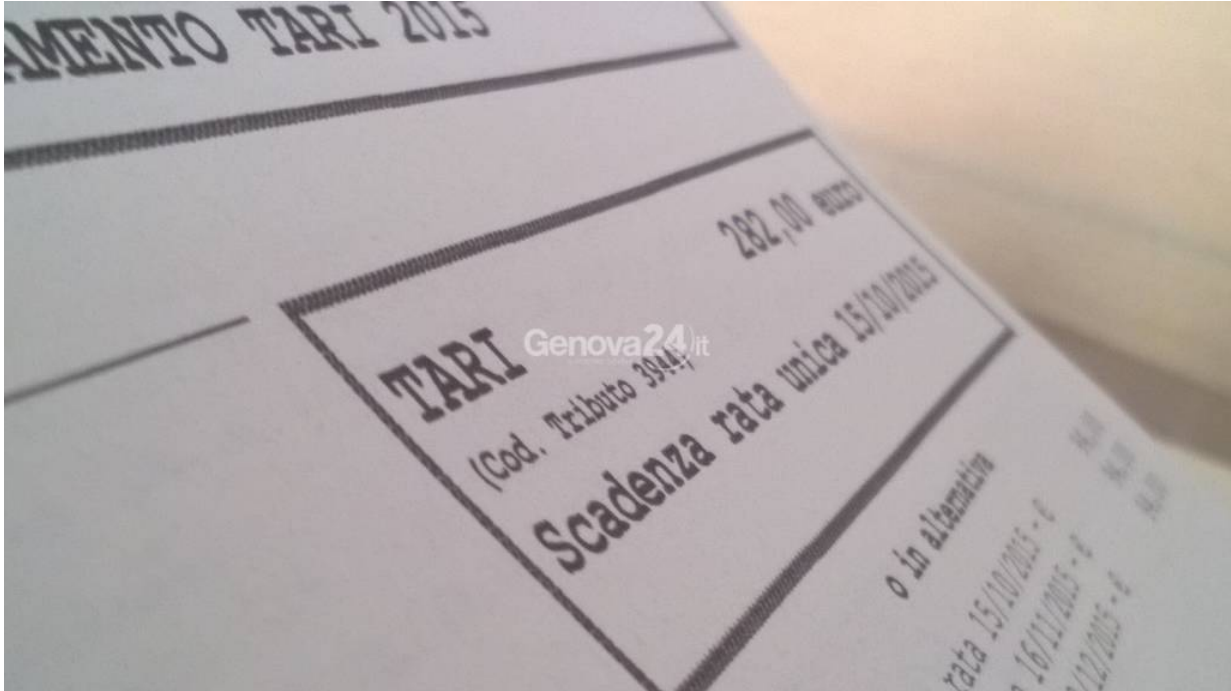


## Amiu-Iren, i commercianti: “La delibera passerà, temiamo bollette più salate”

di **Giulia Mietta**

06 Febbraio 2017 - 16:41



**Genova.** “La delibera passerà senza problemi, perché non esistono alternative, ma noi siamo preoccupati perché **siamo già la città con la Tari più alta d’Italia e si parla di aumenti nelle tariffe da un minimo del 6 a un massimo del 20%**”. Così Alessandro Cavo, vicepresidente vicario di Ascom Genova e una delle voci del tavolo della piccola e media impresa, che riunisce Ascom, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Coldiretti), **alla vigilia del voto in consiglio comunale della delibera d’indirizzo in merito alla aggregazione tra Amiu e Iren.**

Domani, davanti a Tursi, già dalla mattina si faranno sentire le proteste dei lavoratori, delusi per il fatto che **la delibera in questione non contiene l’accordo della scorsa estate**, quello in cui si parlava di un’azienda che avrebbe dovuto restare in mano pubblica, e di investimenti certi su Genova.

Ma **a preoccupare i negozianti e le categorie è l’ipotizzata riduzione da 30 a 10 anni del recupero degli extra costi per la bonifica di Scarpino e del trasporto dei rifiuti** extra Liguria, aspetto contenuto nel piano industriale ideato da Iren legato al matrimonio con Amiu. Se mantenuto sui 30 anni gli aumenti potrebbero essere attorno al 6%, altrimenti potrebbero schizzare fino al 20%.



Molto spesso la realtà sta nel mezzo è secondo Ascom non ci si bisognerà aspettare un aumento inferiore al 10%. **“Per le imprese saranno circa 40 euro in più al mese, in media** - azzarda Alessandro Cavo - e credo che ci sarà un aumento anche nelle bollette delle famiglie, il punto però è che invece di facilitare lo sviluppo delle aziende legate ai servizi e al turismo come i bar, i ristoranti e i negozi, le si penalizzano”.

“In Svezia il governo ha abolito l’Iva sulla somministrazione - continua l’esponente di Ascom e Fepag - e la cosa ha dato risultati positivi immediati. **Noi abbiamo più volte proposto ad Amiu e al Comune un sistema di premialità** per cui, per esempio, se garantisci l’apertura di domenica, dovresti avere sconti sulla tassa sui rifiuti o su quella di occupazione del suolo pubblico”.

“Noi abbiamo già capito nel 2013 come sarebbe andata - conclude Cavo - quando si è verificata la necessità di ripensare Scarpino bisognava chiedere un intervento dello Stato, non si può pensare di spalmare una spesa di 160 milioni di euro sulle bollette di cittadini e imprese”. Contestata per gli stessi motivi anche la previsione di spese a carico dei cittadini, nel caso venga calcolato erroneamente il valore di Amiu e quindi della quota di capitale sociale che dovrà essere acquisita da Iren.



Tra **il testo della delibera di indirizzo** la cui discussione è stata rinviata, la scorsa settimana, in consiglio comunale, e quello che sarà presentato in questo martedì in Aula rossa, **non ci sono state modifiche sul piano della Tari**, come invece era stato auspicato dal Tavolo della piccola e media impresa genovese.